

Il Messiah di Dublino diretto da Fabio Biondi a Santa Cecilia

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

La stagione di musica sinfonica dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, il 17 dicembre 2011 (repliche il 19 e 20) ha offerto, come ultimo concerto di dicembre, il *Messiah* di **Händel**, nella **versione di Dublino**, diretto da **Fabio Biondi**.

L'invito del luogotenente d'Irlanda, il duca di Devonshire, a nome di tre associazioni benefiche a recarsi a Dublino, nel 1741, giunse in un momento assai opportuno. Arrivò, infatti, dopo che **Händel** si vide costretto ad abbandonare l'attività di impresario e compositore d'opera a causa degli insuccessi e dei conseguenti disastrosi rovesci finanziari; anche i primi oratori inglesi non ebbero l'accoglienza sperata.

Il *Messiah* fu quindi composto per Dublino, in ventiquattro giorni, ed è **l'unico oratorio inglese** il cui argomento è tratto dal **Nuovo Testamento**. Il testo di **Jennens**, autore anche del libretto del *Saul*, fu tratto dalle **Sacre Scritture**, Antico(Salmi) e Nuovo Testamento, **Lettere degli apostoli e Apocalisse**. Non è un oratorio drammatico, non ha personaggi ma ruoli vocali e il testo è una meditazione su l'*Avvento*, la *Passione* e la *Redenzione*, le tre parti in cui è diviso l'oratorio.

In Irlanda **Händel** non ebbe problemi con il testo, in quanto l'intento filantropico e il diverso atteggiamento del pubblico dublinese gli risparmiarono quelle accuse di blasfemia dell'ambiente londinese, che non accettava la rappresentazione di soggetti sacri a teatro. A Londra, infatti l'oratorio fu presentato come *Nuovo oratorio Sacro* omettendo il nome e non ebbe il successo di Dublino, fino al 1750 quando si cominciò a proporlo annualmente a scopo benefico.

Il *Messiah* fu eseguito la prima volta il 13 aprile 1742 ottenendo un grande successo per cui ebbe ulteriori repliche. La parte musicale del *Messiah* per arie e recitativi è nello stile dell'*opera* e delle *cantate* di tradizione italiana e alcuni brani poi sono parafrasi di brani profani che **Händel** aveva scritto in precedenza. La parte corale è nel solco della tradizione tedesca delle *Passioni* e dei solenni *anthems* inglesi, inni sacri anglicani. Un esempio celeberrimo è l'*Alleluja* che formalmente è scritto come un *anthem dell'incoronazione* e non è un caso che ci sia la consolidata tradizione britannica di alzarsi in piedi durante la sua esecuzione.

La grandezza di **Händel** nella composizione di questo capolavoro è di aver fuso queste diverse tradizioni in modo mirabile creando uno stile originale in cui trova posto anche la splendida *Ouverture* di stile francese. A Dublino il musicista trovò l'organico molto esiguo del **complesso di Stato di Dublino**, per cui non poté adottare la scrittura per *concerto grosso*, in cui gli archi sono divisi tra *concertino*, solisti, e tutti, *concerto grosso*. Ai pochi archi aggiunse due trombe e i timpani. **Händel** aumentò l'organico nelle successive esecuzioni londinesi al **Foundlin Hospital** aggiungendo, oltre agli archi che raggiunsero il numero di venti per avere un sostanzioso *concerto grosso*, quattro oboi, quattro fagotti, corni trombe e timpani.

Il Messiah di Dublino diretto da Fabio Biondi a Santa Cecilia

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Per il coro ricorse ai cori delle due chiese principali di Dublino avendo anche problemi, per l'opposizione del decano del **St. Patrick, Jonathan Swift**, l'autore de *I viaggi di Gulliver*, che odiava la musica e che concesse ai coristi di partecipare solo dopo un lungo braccio di ferro. I cantanti furono nove: due soprano tre contralti due tenori e due bassi, scelti tra i coristi oltre a questi ci fu la brava soprano **Maria Cristina Avoglio** e tra i contralti **Susanna Cibber**, celebre attrice che recitò a lungo con **Garrick**, dalla voce esile ma molto espressiva.

L'interpretazione che abbiamo ascoltato il 19 dicembre è stata **musicalmente molto convincente**; il coro, che ha una parte preponderante e molto impegnativa, è stato ben preparato da **Ciro Visco** e l'orchestra che ha usato gli strumenti usuali è stata ben diretta da **Fabio Biondi** che ha diretto molti dei brani suonando magistralmente il violino. Il cast è stato di buon livello, **Romina Basso**, contralto, è stata un' interprete, efficace sia nelle arie che nei recitativi più drammatici; bene anche **Carolyn Sampson**.

Il problema è stata la scelta di eseguire questa versione del *Messiah* in una sala così grande, trascurando il fatto che anche all'epoca l'organico era commisurato all'ampiezza della sala, che in quella occasione fu di settecento posti e per questo il *Messiah* non ha avuto l'impatto sonoro grandioso e solenne concepito dal suo creatore.

Publicato in: GN8 Anno IV 2 gennaio 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

Auditorium Parco della Musica

Sala [Santa Cecilia](#) [2] 17/ 19/ 20 dicembre 2011

Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Fabio Biondi direttore

Carolyn Sampson, soprano

Romina Basso, contralto

Jeremy Ovenden, tenore

Vito Priante, basso

Articoli correlati: [Händel Feast in InCanto. Fuochi d'artificio rivestiti d'argentea liquidità](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/messiah-di-dublino-diretto-da-fabio-biondi-santa-cecilia>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/fabio-biondi.jpg>

[2] <http://www.santacecilia.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/handel-feast-incanto-fuochi-dartificio-rivestiti-dargentea-liquidita>